

quest'argomento che riflette il disbrigo della giustizia nelle principali preture d'Italia

Presidente. Ora vengono tre interrogazioni riflettenti i biglietti della Banca Romana:

Degli onorevoli Colombo, Gabba, Beltrami L. e Ponti, al ministro del tesoro « sulla deficienza del cambio dei biglietti della Banca Romana presso la sua sede in Milano. »

Degli onorevoli Mussi e Rossi al presidente del Consiglio e al ministro del tesoro « se e come intendono provvedere al cambio dei biglietti della Banca Romana sulla piazza di Milano. »

Dell'onorevole Costa Alessandro, al presidente del Consiglio « sulla necessità di provvedere al ritiro dei biglietti della Banca Romana. »

Pare al ministro del tesoro che sia da risponderli collettivamente a tutte e tre le interrogazioni?

Grimaldi, ministro del tesoro. Risponderò complessivamente a tutte e tre.

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Grimaldi, ministro del tesoro. Rispondo subito alle interrogazioni rivoltemi dall'onorevole Colombo e da altri onorevoli colleghi.

In una recente discussione l'onorevole presidente del Consiglio espresse nel modo più chiaro, e più preciso, che i portatori dei biglietti della Banca Romana nulla debbono temere.

Egli soggiunse che i biglietti della Banca Romana essendo a corso legale, la responsabilità del Governo per altissime ragioni era evidente.

Ora io più di proposito vengo all'interrogazione dell'onorevole Colombo, e gli dico che il Governo dapprima ha fatto una circolare a tutte le tesorerie del Regno, ed a tutti gli uffici, perchè ricevessero i biglietti della Banca Romana, così come li ricevevano prima della liquidazione. Così anche la Banca Nazionale, officiata dal Governo, ha fatto una circolare a tutte le sue sedi e succursali, perchè ricevano in tutte le operazioni i biglietti della Banca Romana, possibilmente senza risponderli. E ciò non solo in quelle Provincie, nelle quali vi era il corso legale, ma anche nelle altre, nelle quali la rappresentanza della Banca Romana aveva cessato di funzionare.

In quanto alla sede poi della Banca Romana a Milano, mi pregio di dichiarare agli onorevoli interroganti che il Governo ha fatto

anche di più; poichè, per mezzo dell'onorevole ministro di agricoltura, si è fatto ufficio alla rappresentanza della Banca Romana di mandare uno *stock* di biglietti di altri Istituti nella sede di Milano appunto per il cambio. Ed oltre a ciò, la Banca Nazionale, sede di Milano, fa, come è noto all'onorevole Colombo, il risconto del portafogli della Banca Romana con biglietti della Banca Nazionale, come mi ha assicurato stamane il suo direttore generale. Dimodochè, e nella sede di Milano, e in tutti gli altri uffici, mi pare che con questo triplice ordine di provvedimenti, non vi ha alcun inconveniente a lamentare.

Presidente. L'onorevole presidente del Consiglio ha facoltà di parlare.

Giolitti, presidente del Consiglio. Poichè delle tre interrogazioni le quali si riferiscono allo stesso oggetto, due sono dirette a me, quelle degli onorevoli Mussi e Costa, consenta la Camera che io risponda subito dopo il mio collega del tesoro, perchè così la trattazione dell'argomento può essere contenuta entro limiti più ristretti.

Il ministro del tesoro ha già spiegato quali sono i provvedimenti presi, provvedimenti che in gran parte già erano stati indicati alla Camera negli scorsi giorni. Ora ci si interroga intorno al cambio dei biglietti della Banca Romana ed al ritiro dei biglietti stessi.

Qui bisogna mettere le cose nei loro veri termini. La Banca Nazionale accetta in pagamento, come li accettano tutte le tesorerie dello Stato, i biglietti della Banca Romana, i quali, come dissi nei giorni scorsi, hanno corso legale tal quale come lo avevano in passato.

Di più la Banca Nazionale, in seguito ad insistenze per parte del Governo, ha consentito a non rispendere i biglietti della Banca Romana entro i limiti del possibile; perchè evidentemente essa può, finchè non ha raggiunto l'estremo limite della circolazione, tenere in cassa i biglietti della Banca Romana ed emettere invece i suoi. Ma il giorno in cui essa avrà raggiunto l'estremo limite della circolazione, dovrà necessariamente risponderli.

Un provvedimento radicale che valga a togliere interamente dalla circolazione questi biglietti non può esser preso se non quando intervenga una legge. È mia opinione che qualunque sia l'ordinamento che si darà alla cir-